

Bruno Barba è Ricercatore di Antropologia del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Genova. Da più di vent'anni studia il meticciato culturale e il sincretismo religioso del Brasile. Tra le sue pubblicazioni *Bahia, la Roma Negra di Jorge Amado*, (Unicopli 2004); *La voce degli dèi* (Cisu 2010), *La XXXIII squadra* (effequ 2010), *Dio negro* (Seid 2013), *No País do futebol* (effequ 2014), *Rio* (Odoya 2015), *Calcilogia* (Mimesis, 2016), *San Paolo* (Odoya 2017); *1958. L'altra volta che non andammo ai Mondiali* (Rogas 2018). Tra le sue traduzioni *Mitologia degli Orixá* (Edit 2015) di Reginaldo Prandi.

*Arrendetevi tutti, il meticcio arriverà.
Anzi, è già tra noi: è dentro di noi.*

*

“La genetica e l'antropologia si stanno sbarazzando di un concetto, la razza umana, che non ha niente di scientifico, e ha impedito per secoli di comprendere la vera natura della diversità umana e la complessità del nostro essere biologico”.

dalla postfazione di Guido Barbujani

*

“Il libro di Bruno Barba si propone come manifesto di un nuovo modo di vedere il nostro passato e il nostro presente, rileggendo la storia in chiave di movimenti e di scambi”.

dalla prefazione di Marco Aime

€ 15,00



effequ 
www.effequ.it



METICCIO

BRUNO BARBA

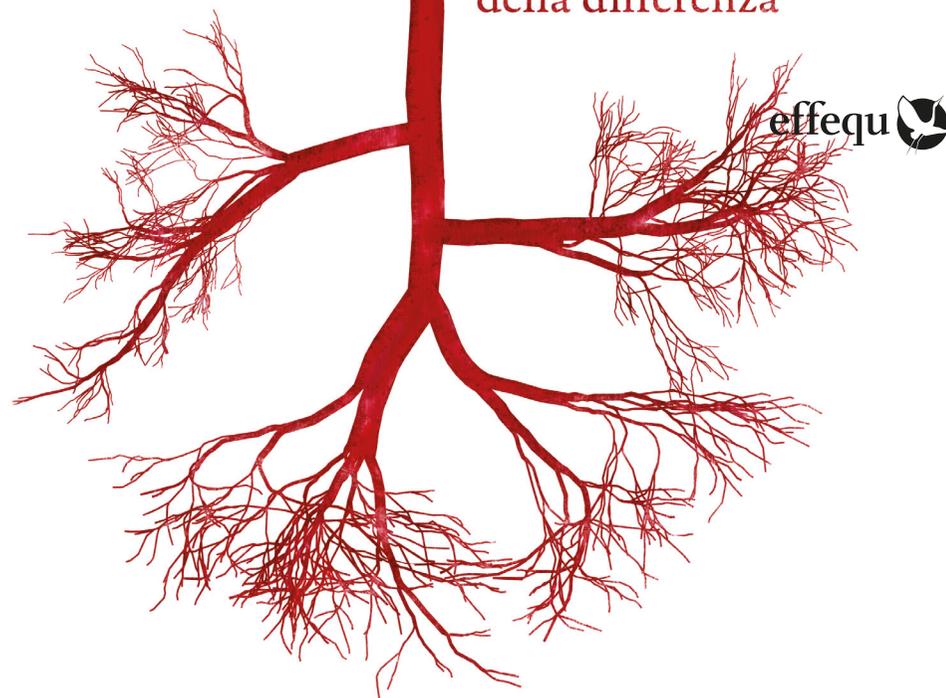
BRUNO BARBA

METICCIO

PREFAZIONE DI MARCO AIME

POSTFAZIONE DI GUIDO BARBUJANI

L'opportunità
della differenza



SAGGI
POP

L'umanità è fatta di mescolanze: come insegnano le culture mediterranee, caraibiche, sudamericane, il meticcio rappresenta un destino ineluttabile: non da subire passivamente, bensì da considerare come un'occasione imperdibile per una decisa apertura alla diversità e alla scelta. È il momento di promuovere l'essere transculturale, la nuova mobilità planetaria, di affrontare il nostro tempo con strumenti interpretativi adatti, senza alcun timore. Nessuno perderà la propria identità, al contrario la rafforzerà e la celebrerà, attraverso il processo di ibridazione. Questo saggio, in una nuova edizione ampliata e rivista, destruttura, anzi decolonizza la nostra mente, e prova a pensare per nuove categorie. Partendo dalla storia si intraprende un percorso che si pone come il 'manifesto del meticcio contemporaneo': una riflessione cruciale per il nostro tempo, un'affilata antropologia dell'in-differenza.